

dica il mio parere, giacchè non ho alcun riguardo a dirvelo? Secondo me, coloro che meno desiderano l'amnistia siete proprio voi; noi la desideriamo più di voi, ed è per questo che ho presentato l'ordine del giorno che spero sarà dalla Camera accolto. (*Vivi rumori* — *Risa all'estrema sinistra*).

**Presidente.** L'ultima proposta è quella degli onorevoli De Nobili, Maggiorino Ferraris, Mestica, Carboni-Boj, Stelluti-Scala ed altri, la quale forma un emendamento aggiuntivo alle conclusioni della Giunta e dice:

« Udite le dichiarazioni della Giunta delle petizioni. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole De Nobili.

**De Nobili.** L'emendamento che abbiamo presentato equivale ad una dichiarazione di voto; intendiamo cioè di approvare le conclusioni della Giunta per i sentimenti e per i concetti che il suo relatore ha espressi. (*Commenti*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

**Pelloux, presidente del Consiglio.** Ho pochissimo da dire.

Ha bene osservato l'onorevole Nocito quando ha detto che oggi rientrava per la finestra una questione uscita ieri per la porta. Ciò è verissimo, e deve anche spiegare un po' all'onorevole Bovio il motivo per il quale ieri sera, quando fu proposto di mettere all'ordine del giorno per oggi la relazione della Giunta per le petizioni, io mi affrettai ad accettare; prevedevo precisamente quello che è successo. Se una tal discussione, a sole 24 ore di distanza da decisioni come quelle prese ieri dalla Camera, ha occupata una intera seduta, io vi domando, onorevoli signori deputati, che cosa sarebbe avvenuto se noi la avessimo rimandata, per esempio, a otto, dieci o quindici giorni? (*Si ride*).

Questa è la ragione vera per la quale io accettai subito la proposta dell'onorevole Mussi. (*Commenti* — *Risa*). E poichè ho dovuto riprendere a parlare, voglio subito rilevare, direi quasi per fatto personale, una accusa grave che oggi mi ha fatta l'onorevole Ferri. Egli ha detto: l'onorevole Pelloux nelle sedute passate si è fatto un paracadute della Corona.

Ecco: i concetti che io ho espressi mercoledì ed ieri sono precisamente e perfettamente l'opposto; tanto che ne ho avuta la viva approvazione della grande maggioranza della Camera. (*Benissimo!*)

Io ho detto infatti che la prerogativa reale la riconoscevo in quello che aveva di bello, di nobile e di grande, in ciò che poteva tenere alte le istituzioni nella simpatia e nella riconoscenza del paese, e che in quel caso la prerogativa era veramente reale; ma che quando invece non si trattava di usare effettivamente di questa prerogativa, e che la parte poteva sembrare odiosa, allora era il Ministero che ne era responsabile, e la Corona non c'entrava più per niente. (*Bene! Bravo! — Si ride*).

Questa è la dichiarazione che ho fatta, onorevole Ferri, e più chiara parmi non poteva essere: e con questo passo a dire in brevi parole il pensiero del Governo relativamente ai vari ordini del giorno che furono presentati.

Dopo le dichiarazioni fatte ieri; dopo le dichiarazioni fatte oggi da me; dopo le parole dette ancor oggi dal mio collega guardasigilli, è evidente che il Ministero non può accettare nè gli ordini del giorno degli onorevoli Mussi e compagni, nè alcuno degli emendamenti che sono stati proposti. In quanto all'ordine del giorno degli onorevoli De Nicolò, Pinchia, Fabbri ed altri, riconosco che è benevolo, e potrei accettarlo, se non contenesse un inciso che verrebbe quasi a distruggere tutto il risultato della discussione che si è fatta, e nei giorni passati ed oggi. (*Commenti*). Io, dunque, sarei disposto ad accettare quest'ordine del giorno, se l'onorevole De Nicolò volesse modificarlo togliendovi questo piccolo inciso che contiene, il quale veramente non mi pare necessario, e che potrebbe ingenerare confusione.

In quanto all'ordine del giorno degli onorevoli Niccolini e Michelozzi, che è il più largo, lo accetto di gran cuore, e credo che sarebbe opportuno di fonderlo con quello dell'onorevole De Nicolò, qualora l'onorevole De Nicolò consentisse a fare questo piccolo sventramento che ho detto. (*Ilarità ed approvazioni*). Il merito di questa parola non è mio.

Quanto all'ordine del giorno presentato dall'onorevole Maggiorino Ferraris, e firmato da parecchi altri deputati di cui non ho davanti a me i nomi, dico che non mi riguarda direttamente: perchè riflette apprezzamenti sulle conclusioni della Giunta. Quindi io non ho da dire se lo approvi o non lo approvi. Certamente, se si dovesse votare su quest'ordine del giorno, dovrei dire che esso si riferisce più alla